

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato anno L. 20, id. semestre L. 11, id. trimestre L. 6, etc.

Le associazioni non disdette si fattorono rinnovate. Una copia in tutto il regno costano 10.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina, dopo la firma del garante, cent. 20. In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non s'inviano al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 23, Udine.

Le aspirazioni crispine

Niente, più eguagua l'onorevole presidente del Consiglio, che riformare, in fretta ed in furia l'Italia nostra secondo che vuole la framassoneria di cui egli è capocchia fedelissimo.

Per arrivare al punto, egli come già fece presentire dal suo primo discorso, non dubiterà di farla proprio da dittatore. E già lavora come tale.

Attualmente gli preme assai la presentazione della nuova legge comunale, ed in questa vi metterà tutto che possa giovargli, massime perchè il sentimento cattolico della nazione non possa in modo alcuno manifestarsi pubblicamente.

In attesa della presentazione di tale legge fa manifesto ai compilatori di essa l'animo suo a mezzo dei suoi organi, i quali non cessano di servirlo a modo.

Il Diritto gli chiede che provveda colla nuova legge, a vietare ai comuni, alle giunte, ai sindaci di far atto di soggezione al potere clericale a nome di tutti i cittadini. E per questi atti di soggezione intende l'intervento ufficiale delle rappresentanze comunali a certe funzioni religiose, la partecipazione da parte del comune a certe spese di culto, benchè ad esse l'obbligo vincoli precedenti e solenni.

A dir vero coll'aura liberale che spirava da tempo, non si comprende il bisogno che il Diritto, per servire al Crispi se la

prouda con tanto fuoco contro le suddette partecipazioni di Giunte e di Sindaci ad atti religiosi. E da buon tempo che le spese di culto furono da gran parte dei municipii giudicate un ingiusto aggravio ai Comuni, in onta che cittadini onesti della loro fede, del loro Comune vi avessero ad esse provveduto anche con lasciti vistosi.

C'è la Perseveranza che a parole, non si mostra pienamente soddisfatta, e che gli dà sulla voce e lo rimbecca colle stesse parole, perchè il Diritto riconosce che quelle partecipazioni del Comune a feste religiose, sono collegate alle tradizioni ed ai costumi del popolo, così da essere diventate un bisogno della vita.

Meno male, ma chi può badare alla Perseveranza? Lo stesso Crispi potrà sempre risponderle, ch'essa fin ai suoi tempi la prima ad animare i municipii a romperla colle vecchie tradizioni. E poi

gli stessi argomenti ch'essa adopera, prova come, in sostanza, sia d'accordo col Diritto.

Infatti la Perseveranza sciorina la sua ordinaria concione pretendendo che in Italia si sa bene distinguere la effusione del sentimento religioso dalla partigianeria clericale. Però dimentica affatto e cerca di far dimenticare che la religione dell'Italia, grazie a Dio, è la vera, cioè la cattolica, e che la Chiesa cattolica è la società di uomini battezzati, che fanno professione della fede e della legge di Cristo, partecipando ai medesimi sacramenti, sotto l'obbedienza dei legittimi pastori e specialmente del sommo Pontefice.

Ma poi la Perseveranza manifesta anche più chiaramente l'errore che la domina. Imperocchè essa, attratta e col desiderio, il giorno in cui la istruzione, l'educazione e il diffondersi della civiltà, esercitando la loro azione anche negli angoli più nascosti e remoti del nostro paese, muteranno certi usi e costumi medioevali, e le popolazioni elevate a ideali meno ciechi e meno rozzi, (III) concorreranno ad accrescere tutte le forze utili e vive della nazione.

Dalle quali parole resta provato che per certi moderati, i quali oggi vorrebbero ricuperare il potere, le funzioni religiose, il

culto cattolico ordinato dalla Chiesa di Cristo, non sono altro che usi e costumi medioevali, sono cioè rozzi amministrativi che vogliono disperdere con quella istruzione, educazione e civiltà, le quali, nel concetto della Perseveranza e di tutto il liberalismo, non sono altro che la negazione della santa Chiesa cattolica, delle sue dottrine, delle sue istituzioni.

Il paro che fra' noi Crispi che vorrebbe distrutta la Chiesa cattolica perchè la riconosce potente e contraria alla framassoneria, ed una Perseveranza che dice di voler rispettare a suo modo il sentimento cattolico, sia facilissima la lega. Il fine dei due è comune, solo differenti sono i mezzi di cui vogliono servirsi. Il primo vuol combattere la chiesa a carte scoperte e col diritto della forza brutale; la seconda vuol seguirlo a combattere, ma colle vecchie arti dell'ipocrisia, sicchè il fine non si manifesti ad un tratto. E' solo questo il motivo per cui la Perseveranza si è messa in contrariare il Diritto.

REPLICA DELL' "OSSERVATORE ROMANO" alla risposta della «Riforma»

Dopo aver dato la risposta gravissima che fece l'Osservatore Romano al violento articolo della Riforma (attribuito a Crispi stesso, col quale si insinuava che il Vaticano avesse silenziosamente agito nell'esprimere il desiderio della pacificazione religiosa dell'Italia, siccome la Riforma tentò una replica (riuscita, in verità, molto audace e molto infelice), diamo ora l'articolo che l'Osservatore Romano le soggiunge:

La Riforma, rispondendo al nostro articolo di sabato scorso, col quale respingevamo l'accusa da essa gettata contro il Vaticano di aver fatto al governo italiano proposte di conciliazione contro un ricambio di vantaggi materiali, dice che noi battiamo la campagna. Per verità chi batte la campagna non siamo noi, ma piuttosto

Cirillo il mio ultimo addio; il Cielo solo potrà compensarti del bene che hai fatto a me e a mio fratello.

Mariangela posò la sua piccola mano sulla crepita testa del negro, come per benedirlo.

Pampy afferrò quella gracile mano, vi impresso le labbra e vi lasciò cadere una lacrima; indi rapido come una tigre scavalcò la finestra, balzò sul pergolato, riguadagnò il sommo della muraglia e si lasciò nel vuoto.

Mariangela ringraziò il Signore della consolazione che le aveva concesso; nè cercò punto, nella debolezza della sua mente, per quale affettuosa divinazione, per qual mezzo Pampy fosse riuscito ad arrivare fino a lei; ma quella di Pampy le restava come una apparizione, e quando Miss Emily sul far del giorno entrò nella camera di Mariangela, restò per alcuni istanti immobile a contemplarla, sorpresa dell'espressione novella del volto della fanciulla.

La campana suona! disse poi Mariangela sorridendo; voi sapete che cosa vi avete promesso, Miss Emily.

L'istitutrice non rispose; si avvicinò alla giovinetta, la baciò in fronte ed uscì. Dopochè miss Emily fu fuori della porta, Mariangela prese un crocifisso d'argento, se lo collocò innanzi allo sguardo e lo guardava fiso senza muover labbra.

Mezz'ora dopo entrava nella cameretta un sacerdote.

(Continua.)

APPENDICE

Il piantatore della Martinica

State tranquillo, papà, disse Celio allora; Mariangela lo aveva bevuto.

Ahi esclamò Malopra... io credevo che tu...

Che cosa?

Niente! niente! essa ha bevuto; cioè le farà bene.

Tanto bene, disse allora Mariangela, che domani io non soffrirò più. Dal giorno che Celio mi presentò le detestabili pozioni del dottore le ho sempre bevute, e se guarirò il dovrò unicamente a Celio. Caro Celio, tu fosti per me tanto buono quanto il sarebbe stato l'istesso Cirillo.

Malopra prese per mano suo figlio e gli disse:

Vieni! vieni!

E lo portò nella sua camera dove il fece coricare, e prima di lasciarlo e di dargli la buona notte gli disse:

Ho più poca speranza per Mariangela; tuttavia la medicina non ha esaurito tutte le sue risorse.

Il suo stato è adunque senza rimedio? Io noi so... noi vorrei crederci... ha essa bevuto la pozione questa sera?

Essa, ha sempre, accettato le pozioni della mia mano, e quando voi siete entrato io tenevo in mano la tazza nella quale essa aveva già bevuto.

Malopra parve sollevato da un gran peso. Bene! bene! buona sera, Celio.

Miss Emily intanto avea fatto scorrere il suo letto nel gabinetto attiguo alla camera di Mariangela.

Un campanello alla portata della mano della giovinetta le permetteva di chiamare, se avesse avuto bisogno di qualche cosa.

Era una magnifica notte di luglio; calda, profumata; nel cielo scintillavano le stelle; tutti i profumi della terra, tutti gli astri cantavano il muto inno della sera.

Mariangela si addormentò collo sguardo rivolto al firmamento.

Essa non intese dunque il leggero romore prodotto dallo scotimento delle foglie di un pergolato che conduceva fino sul davanzale della finestra le sue larghe e verdi fronde; essa non avvertì adunque l'ombra che si proiettò ad un tratto nella sua camera, nè vide drizzarsi ai piedi del letto una forma ben nota; ma si svegliò in quella vece al suono di una voce dolce come il soffio delle brezze del mare tra i gelsomini della Martinica.

«Piccola padrona chiamava quella voce; piccola padrona, io avervi voluto vedere... io entrato come ladro... passato muraglia... se io essere ucciso... contar nulla.

Il volto di Mariangela non mostrò alcuna sorpresa; essa sorrise sotto il raggio della luna che rischiavava il volto di Pampy e il negro poté vedere quel sorriso.

Ma nel medesimo tempo Pampy poté constatare la decadenza della salute di Mariangela.

Egli le prendeva le mani, le sfiorava la fronte sulla quale si imperlavano le gocce di un freddo sudore; egli fissò lo sguardo nelle pupille della fanciulla, indi, tremando si chinò all'orecchio di Mariangela e mormorò:

— Voi aver confidenza povero negro?

— E non mi hai salvata la vita già una volta?

— Ed io salvare ancora.

Il negro vide una caraffina d'acqua sulla tavola, ne versò fino alla metà in un bicchiere; trasse poi dalla sacoccia una scatoletta, l'apri, ne prese un pizzico di polvere; la gettò nell'acqua, indi porgendolo il bicchiere alla giovinetta, le disse:

— Voi bere!

Mariangela bevette, sorridendo, parvasse che quella bevanda non le farebbe alcun bene; ma pensava tra sé che le costava infine tanto poco contentare il povero Pampy.

Intanto a voce bassa il negro le raccontava che aveva veduto Cirillo e che era per le preghiere di lui che egli si era arriachiato a salire la muraglia e giungere fino a lei.

— Ma chi t'ha condotto fin qua?

— Buon canal buon Moras!

— L'hai tu ritrovato?

Raccontare altra volta tutta l'accadde; ora voi tranquillo... voi ritornare con Pampy, Cirillo e Moras... Io piangere di gioia a riveder voi... piccola padrona bevuto; io ora tranquillo.

— Grazie, Pampy; tu puoi portare a

Riforma. Noi diciamo chiaramente: Ci acceniate fuori le prove. E dopo ciò di aspettavamo che la Riforma mettesse innanzi i fatti sui quali essa formulava l'accusa. E ce lo aspettavamo tanto più in quanto la sua requisitoria era scritta in tono così alto, che aveva tutta l'aria di uscire da palazzo Braschi, piuttosto che dagli uffici del giornale officioso.

« Siamo rimasti delusi! Si ripete l'accusa, ma quanto alle prove, l'onorevole Crispi esita a produrle. — E non le produce perchè non le ha. Poichè non riteniamo l'on. Crispi così ingenuo da voler addurre come prove le premure fatte per salvarlo dalla distruzione le Cappelle di S. Stanislao o dal dilapidamento le sostanze della Confraternita dei Bergamaschi; e neppure le pratiche iniziate per ottenere la restituzione dei beni all'Abbazia di S. Paolo.

« Non occorre esser Ministro e presidente dei ministri per arrivare a comprendere che in questi casi si trattava d'interessi particolari in cui il profondo e generale dissidio tra la Chiesa e lo Stato italiano non entrava nel punto né poco.

« Che se il signor Crispi non è arrivato a comprenderlo, ciò vuol dire ch'egli non conosce né la Chiesa né il Papa; è perciò niuna meraviglia se ignora che il Vaticano non vende la sua dignità, la sua libertà, la sua indipendenza contro il ricambio di vantaggi materiali. Ciò che fa meraviglia è ch'egli abbia potuto supporre di riuscire ad un mercato così vantaggioso per lo Stato così dannoso per la Chiesa.

« Concludiamo; finchè l'on. Crispi non cita i fatti sui quali basa l'accusa, noi siamo in diritto di ripetere ancora una volta che l'accusa è una menzogna. »

UN'ASSEMBLA COMMENTATA

È curioso, scrive l'Unità cattolica, vedere i giornali d'Europa, o parlino del giubileo del papa o dell'esposizione vaticana, non trovando parole che bastino a riprodurre i loro pensieri e sentimenti, ricorre alle più singolari similitudini. Il Figaro di Parigi, ad esempio, con quell'oceano di ricchezza e di splendore mondiale, che è l'esposizione vaticana, ricorre all'Apocalisse e scrive: « Se io volessi enumerare gli oggetti mandati da ogni paese, dovrei ricominciare la visione di san Giovanni, e dire: — Dodicimila dalla tribù di Giuda, dodicimila dalla tribù di Zabulon, dodicimila di ogni stirpe, dodicimila d'ogni clima. — »

L'assenza della sola Italia ufficiale da questa solennità dell'universo mondo, non solamente non passa inavvertita in Europa, ma è largamente svergognata ed anche stigmatizzata di pungente ironia. Il Bien Public di Gand scrive in proposito quanto segue: « Riguardo alle feste di Roma papale, vi fu chi ha designato la Roma del governo italiano sotto questa figura: »

Missa de Requiem, sine Gloria nec Credo
Cum tristis Sequenti, cum longo Offertorio;
In qua Pax non datur,
Et populus sine Benedictione dimittitur. »

Allo stesso proposito scrivono da Roma al Cittadino di Brescia:

« Era stata annunciata che S. A. R. L. la principessa Clotilde Bonaparte, sorella del re Umberto, avesse ricamato di sue mani uno stupendo lavoro da offrire a nome suo e di sua figlia, la principessa Letizia, al santo Padre nel giubileo.

« Il dono doveva giungere in Roma fino dalla metà di dicembre, e invece non pervenne, e non pervenne in seguito al desidero espresso da S. M. il Re a' suoi parenti che nessuno della casa reale avesse ad offrir doni.

« La principessa Clotilde, benchè appartenente alla famiglia Bonaparte, accondiscesse ai desideri del re, ma poi approfittando delle feste natalizie gli scrisse dal castello di Moncalieri una lunga e nobilissima lettera, in cui gli rammentò le tradizioni della sua Casa, i doveri di principi cattolici e gli dimostra tutta la tristezza di un isolamento che sarà penosamente notato col popolo italiano.

« Inoltre, fu ordinò il re, che, impedita di offrire il dono, aveva pagò per mezzo di un venerando dignitario della Chiesa fatto esprimere i suoi sentimenti di filiale devozione a S. S. e gli fece chiedere la sua benedizione. L'augusta donna ricordò anche che nel 1877, regnando Vittorio Emanuele II, essa, il duca di Aosta, il principe di Carignano e il duca di Genova, avevano potuto ed anzi erano stati dal loro padre invitati a far pervenire doni ed omaggi a Pio IX, che compiva appunto i 50 anni dalla sua consecrazione vescovile. »

Alla volta di Roma

Gladstone sceso in Italia per portarsi a Roma, ha fatto una breve sosta a Firenze, città delle tappe, poichè là fece tappa anche l'Italia nel suo viaggio verso Roma.

Stando nei giorni passati a Firenze lo statista inglese, il senatore Puccioni, presidente dell'associazione « Italia e Statuto », mandò un indirizzo all'ospite illustre, nel quale vengono rammentate le simpatie antiche dello scrittore inglese per la rivoluzione italiana e gli aiuti morali e materiali procurati per farla trionfare.

Gladstone ha risposto al senatore Puccioni la lettera, che qui trascriviamo:

« Firenze, 6 gennaio 1888.

« Signore,

« Ho avuto l'onore di ricevere la lettera nella quale, in nome dell'associazione da voi presieduta, parlata con molta e lusinghiera indulgenza dell'aiuto che fu in mio potere dare a pro' d'Italia. Comprendo che quegli sforzi non possono essere raccomandati se non per sentimento che gli ispirò, ma io posso rispettosamente assicurarvi che la mia condotta sarà guidata in avvenire, come fu in passato, dal medesimo sentimento.

« Ho l'onore di essere il vostro rispettosissimo

« W. GLADSTONE. »

Quale fosse il sentimento che guidava Gladstone quando scriveva contro i Borboni e contro il Papato, contro il Sillabo e contro il Concilio Vaticano, è facile indovinare. Eppure, vedete scherzi di Provvidenza! oggi Gladstone si rivolge a Roma, e non al Quirinale, ma al Vaticano per domandare soccorso nella causa irlandese, al trionfo della quale egli ha consacrato gli ultimi anni della sua vita fortunosa. Chi sa se il prigioniero del Vaticano lo riceverà ai suoi piedi? Chi sa se vedendo quel vecchio venerando a santo, Gladstone non sentirà un rimorso per quello che cooperò a fare contro il Papato? Chi sa, se dopo aver veduto in Roma le condizioni a cui il Papa è ridotto, lo statista inglese non dirà: *Vere Filius Dei erat iste!*

AL VATICANO

Omaggi principeschi

Il Santo Padre ha ricevuto da S. A. I. il Granduca Costantino figlio, il seguente telegramma:

« Pietroburgo, 6 gen. 1888.

« Vi prego, Santo Padre, di gradire le mie felicitazioni più vive e sincere, in ricordo della bontà che V. S. ha avuto per me cinque anni addietro. Possa il Signore colmarvi dei suoi beneficii. »

« Il granduca Costantino figlio »

Gli ordini equestri pontifici

Martedì Sua Santità, poco dopo il mezzogiorno, riceveva in udienza particolare il Comitato Italiano degli Ordini Equestri Pontifici, che gli offriva gli omaggi e le felicitazioni pel Suo Giubileo a nome di quell'illustre ceto.

Il Presidente, sig. Principe Ruspoli, insieme al vice-presidente marchese Andrea Passari, al Cav. Enrico dell'Elba, presentava al Sovrano Pontefice un cospicuo dono consistente in un trittico coperto di velluto, e che conteneva una splendida croce di stile bizantino ammucchiato, ricca di gemme, e specialmente di un zaffiro antico scolpito coll'immagine del S. Sudario, fra le teste in

argento ossidato dei quattro evangelisti. Un ricco albo conteneva l'indirizzo e i nomi degli oblatori.

Sua Santità gradì vivamente il dono, che volle osservare fra le proprie mani, e intrattene con singolare paterna amorevolezza i signori componenti il Comitato ammettendoli al bacio della destra, e dichiarando che benediceva di gran cuore ad essi, come pure agli assenti ed alle loro famiglie.

Ordinava quindi che il prezioso dono artistico fosse collocato nella Mostra Vaticana.

Omaggi di un organo russo.

Il Nord, organo della Cancelleria russa, scrive quanto segue sulle feste giubilari del santo Padre:

« Cinque anni dopo la sua prima messa, monsignor Pecci era inviato come nunzio della santa Sede a Bruxelles, ed il re Leopoldo I scriveva l'anno seguente al Papa che « mai aveva visto abnegazione « così sincera, né virtù più pure, né azioni « più diritte » di quelle del giovane nunzio. Il tatto squisito, lo spirito conciliante, l'elevatezza dei pensieri e delle vedute a cui il re dei Belgi rendeva sì splendido omaggio nel 1844, l'Europa intera ha potuto apprezzarle nel successore di Pio IX. Quindi è che oggi Leone XIII vede riuniti intorno al suo trono i rappresentanti di quasi tutti i sovrani, di tutte le repubbliche, associati nell'espressione comune dei sentimenti di venerazione e di simpatia. La politica di moderazione, di calma, di pacificazione praticata quasi costantemente e quasi dappertutto da Leone XIII dopo il suo avvenimento al trono, ha rialzato il prestigio e l'autorità della Santa Sede a tal punto che il Vaticano è oggi trasformato in un nuovo centro di politica europea. »

Governo e Parlamento

Per riordinare gli istituti d'emissione.

Il progetto di legge per il riordinamento degli istituti di emissione si compone di 36 articoli, preceduti da una relazione di 29 pagine. L'art. 1° stabilisce che l'applicazione della legge comincerà il 1° gennaio 1890. La facoltà di emettere biglietti si accorderà agli istituti, che si conformino alla nuova legge, per un tempo determinato non maggiore di trenta anni; lo Stato non assume alcuna responsabilità per l'emissione dei biglietti di banca; gli istituti potranno emettere biglietti per l'ammontare triplo del capitale versato, purchè il totale dei biglietti in circolazione sia per almeno un terzo rappresentato in cassa da riserva metallica e per gli altri due terzi da effetti scontati o da anticipazioni sopra valori. Per bisogni urgenti e straordinari del commercio potrossi autorizzare l'eccedenza del limite fissato alla emissione fino ad una metà del capitale utile per un termine non maggiore di 4 mesi. L'ammontare dell'emissione in tempi ordinari sarà di lire 755,250,000 divisi fra i sei istituti di emissione. Il progetto regola quindi le operazioni delle banche d'emissione per la ricontratta, pel cambio ecc.

La relazione rileva il bisogno di evitare i danni di una eccessiva e non ben regolata circolazione fiduciaria.

L'apertura delle Camere.

È stato pubblicato l'ordine del giorno per la riapertura della Camera che ha luogo il 18 corrente.

Esso comprende la convalidazione dell'elezione dell'on. Bottini, deputato del secondo collegio di Pavia; la discussione dei progetti che autorizzano o vietano a comuni e provincie di eccedere nella sovrapposizione sui tributi diretti; la continuazione della discussione del progetto per l'abolizione della servitù di pascolo; i progetti per la flossera, per concorso speciale ai posti di sottotenente nell'armi d'artiglieria e genio; il progetto per le variazioni nelle tariffe doganali agli zuccheri e sul glucosio.

Gli uffici della Camera sono convocati pel giorno 19 corrente per discutere i progetti di legge sulla emigrazione e sugli istituti di emissione.

Casazza — Furto sacrilego. — Scrivono da Casazza al Cittadino di Genova:

Stanotte nella parrocchia di Casazza Ligure, mediante un grosso foro nella porta laterale di detta chiesa, penetrarono i ladri in chiesa, apersero il tabernacolo e gettate le particole in terra ne asportarono la S. Pisside e il S. Ostensorio. Apersero le cassette della chiesa e rubarono quanti denari trovarono. Apersero le cassette ove erano i vasi dell'Olio santo, e gettato in terra lo stesso, ne rubarono quelli.

Collio — Atto assai incivile. — Ecco un caso di borseggio tra i più comuni. A Collio un individuo si permise d'entrare nella casa di Toselli Faustino e di frugare con pochissima creanza nei taschini di un gilet che vi trovò. Lì stavano appiattate L. 51, che in un lampo passarono nelle mani del ladro.

Milano — Nel vagliariccio di una mendicante. — Moriva, due di fa, in una cameraccia di via Stella, al N. 14, una vecchia mendicante, certa Maria Brunelli. Questa viveva miseramente, e negli ultimi momenti la dovettero assistere gli inquilini, non avendo essa parenti ed essendo sprovvista di tutto.

Trasportato il cadavere al cimitero, ieri si pensò a sgombrare la camera.

Un inquilino volle roviare nel pagliariccio ed è facile immaginare con quanta meraviglia vi trovò un pacco di biglietti. C'erano più di mille lire.

Nel cassettoni di un comod poi si trovarono parecchi oggetti d'oro.

Roma — Il conte Malatesta. — È morto il conte Francesco Malatesta. Come si sa, i Malatesta sono dello stesso sangue dei conti di Carpegna, dai quali discendono i signori di Montefeltro, duchi di Urbino. Uno di quei conti soprannominato Mala Testa, trasmise il nome a tutta la discendenza.

Il conte Francesco era nato nel 1826. Si era ammogliato nel 1864 alla contessa Dorothea, figlia del principe Antonio Jablonski di Varsavia.

— **Un mangiatore di biglietti falsi.** — Un muratore e un carrettiere vennero arrestati in via Basella, per avere speso dolosamente dei buoni falsi da lire 10 in una osteria ed in un caffè in via Bonella. All'atto dell'arresto uno di essi inghiottì un altro biglietto della stessa fabbrica.

ESTERO

Germania — Bismarck al papa. — È noto che il cancelliere germanico ha fatto rimettere, per mezzo del signor Schiezer, nelle mani del Santo Padre, nella ricorrenza del suo giubileo, una lunga lettera di augurio. I giornali ne danno un sunto, che si assicura essere autentico.

Il sunto dato dai giornali è questo: Bismarck, esprime al S. Padre la sua ammirazione di uomo di stato per l'opera che ha compiuto. La Germania non ha che da lodarsi della politica praticata dal Santo Padre, e nell'occasione della discussione della legge sul settennato, essa ha potuto convincersi dei felici risultati prodotti dai saggi consigli di sua Santità. Il cancelliere, dopo avere espressi i suoi sentimenti personali di compiacenza per il Santo Padre, manifesta la speranza che il papa vorrà aggradire l'espressione ufficiale degli auguri dell'imperatore e del governo germanico, e soprattutto la speranza che il Santo Padre vorrà continuare, colla sua alta autorità, a secondare gli sforzi della Germania per il mantenimento della pace.

Dicesi che questa lettera sia stata conosciuta al Quirinale, e che re Umberto, chiamato Crispi, abbia avuto con lui una lunga conferenza.

Inghilterra — Nozze principesche. — Corre voce che il Duca di Sparta, erede presuntivo del trono di Grecia, sposi una delle figlie del principe di Galles.

D'altra parte, il principe Alberto Vittorio di Galles sposerebbe la principessa Alessandra di Grecia.

Turchia — Imperatore dai turchi. — Il Sultano ordinò la chiusura del teatro turco a Costantinopoli, perchè contribuiva, dice il decreto, alla depravazione dei costumi.

VINI CULTORI E FAMIGLIE POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Collaumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

VANTAGGIO SENZA PARI

(9) per sole Lire 25

Si riceve franco da porto in tutta Italia UN MAGNIFICO SERVIZIO DI TAVOLA E DI DESSERT in argento fenice finissimo e brevettato di cui la bianchezza è garantita per 15 anni.

- Fasci N. 6 Coltelli da tavola con lame d'acciaio-fine.
- 12 — 6 Forchette e 6 Cucchiari in argento fenice.
- 12 — 6 Forchette e 6 Cucchiari da dessert in argento fenice.
- 12 — 6 Cucchiari da caffè e 6 da macedine in argento fenice.
- 2 — 1 Cucchiaroni da minestra e 2no da latte.
- 6 bellissimi piatti da frutta con figure Giapponei.
- 6 magnifici piatti ova, o 6 piatti da zucchero.
- 2 — 1 Telleri e 1 Zuccheriera.
- 2 bel Candelebrì da salone.

In tutto 66 pezzi che formano il più bel ornamento da tavola, che si può trovare, e rappresentante un valore di Lire 250 — per sole Lire 25.

Polvere, per spulire, Cent. 25 il pacco.

Un eccellente servizio per trinciare, Lire 6,50.

Un magnifico servizio da frutta, N. 6 Coltelli e 6 Forchette con eccellente lame dorate con manigli di porcellana extrafina, ultima novità. — Lire 10.

Una magnifica catena da orologio in oro double per Signori — Lire 6. Queste catene sono lavorate in modo elegantissimo che neppure i più esperti conoscitori le possono distinguere dall'oro, fine, esse conservano sempre il colore e il lucido dell'oro e rimangono perfettamente una catena d'oro, un valore di Lire 100 — Catene per Signori elegantissime in oro — Lire 6.

Spedizione contro l'importo relativo, a mezzo di vaglia postale, o contro assegno.

Tutte le domande si devono indirizzare esclusivamente al Sig. GIULIO NACHMIAS, Proprietario della Casa d'Esportazioni VIENNA (Austria) II Schottelstrasse N. 21.

Gli articoli che non vengono accettati di ritorno e il denaro, riepilogato, sarà subito rimandato.

La Casa d'Esportazioni di GIULIO NACHMIAS è sola autorizzata alla vendita dell'argenteria fenice e garantisce pienamente l'eccellente qualità della sua merce. Il pubblico è quindi pregato di guardarsi verso i falsi appunzi.



F. CASSARINI & FIGLI
Udine

Liquore Odonalgico
Questo liquore è preparato con le migliori materie prime e conservato in bottiglie di vetro scuro, in modo da conservare intatto il suo aroma e la sua forza.

Prezzo L. 1 al bicchiere con ghiaccio.

Unico rappresentante per l'Italia e l'Estero: Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Ai BUONGUSTAI

DELICAZI CUCINATI E CONSERVATI
Patate

Patate Prigioni, nocellate, Quattro Alligato, Tordi, Loro, e di Patate Grane (ogni grammo 2 cent.) da L. 2,50 — L. 3,50 — L. 5,50 e L. 6,50.

Unica novità: Patate primate con sigillato d'oro e maniglia d'oro alle cuspidi di Brucelle e di Anver.

Patate appilate ed alio in scatola da L. 1,50 a L. 2,50 in scatola.

Per informazioni ed all'Off. e Legni della Prov. Udine, via G. G. 28, Udine.

Mandando semplice biglietto di visita a G. G. G. Hill, Bertoni negoziante in Conserva Alimentari in Udine via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

TRAFORI ARTISTICI

dal legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della Casa Pietro Bertoli, Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi 28, Udine.



Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di 400 disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola, che va unita al catalogo illustrato.

Gocce americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1,50.

Crema Meravigliosa

PER TINGERE Carba e Capelli

È la più semplice ed il più sicuro per tingere i capelli. Si applica con il pennello a matita per colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni tossicità, assicura di forza e vigore alla radice dei capelli da farli ricadere e d'impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la presenza delle arpetti. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro naturale colore primitivo.

Prezzo del flacone L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi 28 — Collaumento di 50 cent. si spedisce per posta.



AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Guazzano, Depositi in Udine dai fratelli Barla al caffè Graciosa — Milano e Roma presso A. Manzoni e C. Venezia E. Caputi Calle Larga San Marco, A. Longago Campo S. Salvatore.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi. (42)

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di GATTO DI MERLUZZO CON Fosfoliti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Grasso di Fegato di Merluzzo, più quello degli Ipotofiti.

Quarica la Tisi.
Quarica l'Anemia.
Quarica la debolezza generale.
Quarica la Scrofola.
Quarica il Rachitismo.
Quarica i Legni Stentori.
Quarica il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostitua dei malati, è di odore e sapore gradevolissimo, è facile digestione, è sopportata dai stomaci più deboli.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK

In vendita da tutti i principali Farmacisti e L. S. de' Dott. in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso Balsamo Indiano che guarisce e risana qualunque piaga anche inveterata e qualunque ferita, è un vero benedetto per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in specie alle persone isolate, negli Esercizi nella Marina, è per tutte ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia al tempo, di servizi e di spesa, il Balsamo Indiano si vende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il Balsamo Indiano, che si merita intrinseci grandissimi, agguisce pur quello di guarire le malattie della pelle, emorragie, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, psorici, reumi e bruciture, si raccomanda di per sé, perché nel periodo di 40 anni da lui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire UNA la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

LEGGETE!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilatata ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorgi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Gioco delle Ombre con le mani*. — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.

ERNIE

Tutte le ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, quando le guanti, vengono perfettamente guarite dalla Cura Antierpetica, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni si prova e migliaia di felici guariti.

Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per provincia presso l'Ufficio del giornale.

TUTTI LIQORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mandando questo polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 10 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 20 litri semplice L. 5,00, per 50 litri Vermouth chinato L. 8, per 100 litri semplice L. 8 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'ammontato di 50 centesimi si spedisce un pacco postale.

SCOLORINA

Questo saporoso liquido è utile per far sparire l'infiammazione e gonfiore della cartilagine e della membrana che ricopre il cuore. È indispensabile per poter corrivere e scongiurare errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacone Lire 1,50

Venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale.

Coll'ammontato di cent. 50 si spedisce un pacco postale.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colle liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni affezione, acuminazione, febbre, come pure nella febbre per incoltura, legna, cartone, carta, zucchero ecc.

Un elegante flacone con pomello, relativi v. e con unguento mirabile, solo Lire 0,75.

Venduto presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto, quanto, è l'unico, e per tutti, per la cura di qualunque infiammazione acuta e cronica, in qualunque semplice, dolente, cataratto, ed in tutti gli altri casi di infiammazione dei tessuti oculari.

Si applica sulla parte malata, e si ripete tre volte al giorno, a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Vetro Solubile

Specialità per accumulare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere cristallino. Loggato aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacone L. 0,70.

Venduto presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'ammontato di cent. 50 si spedisce un pacco postale.